

signano, accioche non disturbasse la condotta de' viveri al campo, fece nel Mercoledì Santo, che cadde ne' primi giorni d'Aprile, investir Casale dalla Cavalleria, & il Venerdì appresso vi sopraggiunse con tutta l'Armata. Non si trovavano dentro più di mille, e ducento Fanti, e trecento Cavalieri Francesi, sotto il comando del Signor della Tour; e se bene a gli habitanti s'aggiungevano alcuni del Monferrato, servivano più a gelosia, che a difesa, perche secondo i concerti de'gli Spagnuoli con la Principessa, dovevano da lei più tosto ricevere impulsi alla resa, che conforti per sostenersi. Dunque la Tour, malamente supplendo con sì scarso presidio a guardare la Cittadella, e il recinto della Città, s'astenne dalle fortite, lasciando, che il Leganes quietamente formasse le linee, e disponesse il suo campo senz' altro ritardo, che quello della stagione, che con insolite pioggie impedì per qualche giorno i lavori. Tre furono divisati gli attacchi con due batterie. Frà la Cittadella, e il Castello s'impiegava lo sforzo maggiore dell' oppugnatione, ò più tosto dell' apparenza; perche, oltre alla speranza, che il Popolo, prevalendo al presidio, prestamente cedesse, teneva il Leganes concerti d' essere introdotto in Castello; e così occupata la Città disegnava bloccare, con piantar Forti all' intorno, la Cittadella, & all' hora con tutto l' Esercito, penetrando nel Piemonte, farsi incontro a' Francesi, se volessero presentarsi al soccorso. Sopra tal confidenza trascurò l' esterna circonvallatione, non potendo farsi a credere, che i Francesi, ò in tempo sì breve, ò in numero proportionato fossero per avanzarsi. Scrisse egli alla Republica la mossa dell' Armi, publicando gli oggetti, e l' intenzioni del suo Rè tendere solamente alla pace, la quale se conseguire non si poteva finattanto, che con Pinarolo, e Casale fosse in poter de' Francesi il turbarla, appariva essere lo scacciarli motivo di convenienza, e di zelo, non pretesione di prepotenza, ò cupidità d' usurparsi quel d' altri. Nel tempo medesimo inviò a Mantova il Conte Mandelli, per assicurare la Principessa, che trà l' Armi ad ogni potere haverebbe rispettati gl' interessi del Duca. Et ella, per corrispondere, mandò il Conte Gabioneda a risiedere nel campo, ad oggetto (per quanto diceva) di preservare il Monferrato da i

H. Nani T. I.

S s

dan-

1640
che passato
no ad attac-
carlo.

non dis-
turbati nel-
l' attendar-
si.

che da mon-
tesissime
pioggie.

per l' intel-
ligenze con
gli habitan-
ti.

trascurato
in fortifi-
carsi l' Le-
ganes.

che parti-
cipa a' Ve-
netiani l'
intenzioni
della Coro-
na.

assicuran-
do in oltre
la Princi-
pessa di
Mantova.
che spedi-
sco Ministro
al campo.
con pallia-
ti pensieri.